

Fortunato



Morrone

Per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica

Arcivescovo Metropolitano di Reggio Calabria – Bova

DECRETO GENERALE DI QUALIFICAZIONE E RIORDINO DEI SANTUARI DELL'ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA

Prot. N. A/16/25

Il Santuario possiede nella Chiesa una «grande valenza simbolica» e farsi pellegrini è una genuina professione di fede. Attraverso la contemplazione dell'immagine sacra, infatti, si attesta la speranza di sentire più forte la vicinanza di Dio che apre il cuore alla fiducia di essere ascoltati ed esauditi nei desideri più profondi. La pietà popolare, che è una «autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del Popolo di Dio», trova nel Santuario un luogo privilegiato dove poter esprimere la bella tradizione di preghiera, di devozione e di affidamento alla misericordia di Dio inculturati nella vita di ogni popolo.

I Santuari permangono fino ai nostri giorni in ogni parte del mondo come segno peculiare della fede semplice e umile dei credenti, che trovano in questi luoghi sacri la dimensione basilare della loro esistenza credente. Qui sperimentano in modo profondo la vicinanza di Dio, la tenerezza della Vergine Maria e la compagnia dei Santi: un'esperienza di vera spiritualità che non può essere svalutata, pena il mortificare l'azione dello Spirito Santo e la vita di grazia. Molti Santuari sono stati a tal punto percepiti come parte della vita delle persone, delle famiglie e delle comunità da aver plasmato l'identità di intere generazioni, fino ad incidere sulla storia di alcune nazioni.

Questi luoghi, nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo, vengono ancora percepiti come spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni. Un desiderio nascosto fa sorgere in molti la nostalgia di Dio; e i Santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione.

Per sua stessa natura, dunque, il Santuario è un luogo sacro dove la proclamazione della Parola di Dio, la celebrazione dei Sacramenti, in particolare della Riconciliazione e dell'Eucaristia, e la testimonianza della carità esprimono il grande impegno della Chiesa per

l'evangelizzazione; e perciò si caratterizza come genuino luogo di evangelizzazione, dove dal primo annuncio fino alla celebrazione dei sacri misteri si rende manifesta la potente azione con cui opera la misericordia di Dio nella vita delle persone (Francesco, lettera apostolica *Sanctuarium in Ecclesia*, in forma di Motu Propriu, 11 febbraio 2017)

Alla luce di queste considerazioni, avvertendo l'esigenza di rendere sempre più i nostri Santuari "luoghi sacri autentici" per la vita, l'espressione e la testimonianza della vera fede;

Vista la definizione giuridica e il servizio pastorale dei Santuari secondo le norme del Codice di Diritto Canonico, cann. 1230-1234;

Viste le indicazioni pastorali del *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia*- Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, (2002), 263.

Visto che sul territorio diocesano esistono singolari luoghi di culti «ove i fedeli, per un peculiare motivo di pietà, si recano numerosi in pellegrinaggio» (cfr. can. 1230 CJC) designati come "Santuari" dai miei predecessori; essi sono:

San Francesco da Paola, in Catona;

Mons. Vittorio Mondello ha elevato la Chiesa di San Francesco da Paola alla dignità di Santuario Diocesano.

Maria SS.ma di Porto Salvo, in Melito di Porto Salvo;

Il 25 aprile 1930 Mons. Carmelo Pujia ha elevato la chiesa di Maria SS.ma di Porto Salvo a Santuario Arcivescovile. (*Bollettino Ecclesiastico delle Diocesi Federate Reggio Calabria e Bova*, a. XV, aprile 1930, n. 4, p. 56)

Maria SS.ma delle Grazie, in Pezzo di Villa San Giovanni;

Il 2 luglio 1975 Mons. Giovanni Ferro ha eretto la chiesa di Maria SS.ma delle Grazie a Santuario Diocesano.

Sacro Cuore di Gesù, in Reggio Calabria;

Mons. Giovanni Ferro ha elevato il monastero del Sacro Cuore alla dignità di Santuario il 6 giugno 1975. (*Bollettino Ecclesiastico Ufficiale per l'Arcidiocesi di Reggio Calabria e per la Diocesi di Bova*, a. LIX, nn.2-4, marzo-agosto 1975, pp. 106-107). Il 21 settembre 2008 Mons. Luigi Vittorio Mondello ha consacrato il nuovo luogo di preghiera con il titolo di Sacro Cuore di Gesù e lo ha elevato alla dignità di Santuario Diocesano.

San Paolo Apostolo, in Reggio Calabria;

Il 21 maggio 2006 Mons. Vittorio Mondello ha elevato la chiesa parrocchiale dedicata a San Paolo Apostolo a Santuario Diocesano.

Sant'Antonio di Padova, in Reggio Calabria;

Mons. Carmelo Pujia ha eretto la chiesa di Sant'Antonio di Padova alla dignità di Santuario il 25 agosto 1937. (*Bollario* n. 8, Mons. Carmelo Pujia 1927-1938, p. 247)

Volto Santo, in Reggio Calabria.

Mons. Aurelio Sorrentino ha eretto la chiesa del Volto Santo alla dignità di Santuario Diocesano il 4 aprile 1988. (*Rivista Pastorale Ufficiale per l'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova*, a. LVI, luglio 1988, p. 216.)

Considerata la necessità di una sistemazione giuridica dei Santuari esistenti nell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova;

Volendo lasciare un segno per il Giubileo 2025 *pellegrini di speranza*;

DICHIARO

A norma dei Cann. 1230-1234 del CJC e dei nn. 136-137 dell'*Istruzione in materia amministrativa* della Conferenza Episcopale Italiana del 31 maggio 2005, che i seguenti luoghi sacri siano confermati ed eretti con il titolo:

I. SANTUARIO DIOCESANO

San Leo, in Bova.

II. SANTUARI MARIANI DIOCESANI

Madonna della Consolazione, in Reggio Calabria;

Sua Santità Papa Paolo VI ha insignito la chiesa della Madonna della Consolazione con il titolo di Basilica Minore il 28 novembre 1971. (*Acta Apostolicae Sedis*, vol. LXIV, 1972, p. *Bollettino Ecclesiastico Ufficiale per l'Arcidiocesi di Reggio Calabria per le Diocesi di Oppido Mamertina e di Bova*, a. LV, n. 4-6, luglio-dicembre, 1971, p. 101.)

Maria SS.ma delle Grazie, in Gallico Superiore;

Maria SS.ma Assunta del Leandro, in Motta San Giovanni;

Maria SS.ma di Modena, in Reggio Calabria;

Maria SS.ma Assunta della Cappella, in San Lorenzo.

III. Vi sono altre Chiese, ancora, alcune delle quali nella dizione popolare sono definite "Santuario", senza aver ricevuto tale riconoscimento. Esse si configurano pertanto, come luoghi di particolare devozione relativamente ad un periodo dell'anno ed a certe aree territoriali. (Cfr. *Direttorio su pietà popolare e liturgia: principi e orientamenti*; Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, Città del Vaticano, Libreria editrice vaticana, 2002, n. 264).

Nessun'altra Chiesa della Diocesi può denominarsi Santuario, se non abbia avuto riconosciuto questo titolo dall'Autorità Ecclesiastica.

L'amministrazione dei predetti Santuari è regolata secondo le norme del Diritto generale e particolare; si dà mandato a tal fine, alla Cancelleria perché vengano redatti i relativi Statuti e le eventuali convenzioni con le parrocchie, ove mancanti, per l'approvazione e promulgazione; a tali statuti e convenzioni, si dovranno attenere scrupolosamente tutti i Rettori dei Santuari.

Reggio Calabria, 1 maggio 2025

Sac. Francesco Velonà
Cancelliere Arcivescovile
Sac. Francesco Velonà



✠ Fortunato Morrone
Arcivescovo Metropolitano